

## L'economia a Ravenna: segnali positivi dalle imprese ma resta la prudenza

Mercoledì 11 Ottobre 2017

**Fatturato totale +10%, produzione e occupazione + 5,2%. Sono i dati principali dell'indagine congiunturale realizzata dall'ufficio economico di Confindustria Romagna relativi al primo semestre 2017**



*Per l'indagine di Confindustria Romagna le previsioni del secondo semestre fanno ben sperare*

Diversi segnali di positività pur invitando alla prudenza. Sembra emergere finalmente **una ripresa del mercato domestico** testimoniato dall'andamento del fatturato interno più dinamico del fatturato estero. La situazione rimane variegata, nello stesso settore ci sono imprese con parametri molto positivi e altre con situazioni più articolate.

È questa la fotografia dell'economica delle aziende ravennate associate a Confindustria Romagna scattata dall'**indagine congiunturale realizzata dall'ufficio economico dell'Associazione** e riferita al periodo consuntivo primo semestre 2017 e previsioni secondo semestre 2017. Il consuntivo ravennate del primo semestre 2017 rileva: **fatturato totale +10%** (fatturato interno +14,8%, fatturato estero + 2,9%), **produzione + 5,2%**, e **occupazione + 5,2%**. La spesa di investimenti fatta nel 2016 è stata pari al 3,9% del fatturato totale.

Nelle **previsioni del secondo semestre** la produzione viene prevista in aumento dal 38,5% delle imprese, stazionaria dal 49,2%; ordini: il 53,8% degli imprenditori prevede stazionarietà, il 38,5% aumento. L'occupazione è stazionaria per il 75,3% del campione e in crescita per il 17,3%. La percentuale di imprenditori che prevede di non realizzare investimenti nel 2017 (12,9%) diminuisce rispetto al 2016 (15,3%). Dati in linea con quelli dell'area vasta, espressione del campione di imprese associate a Confindustria Romagna che rispecchia la dinamicità del territorio con tutte le sue peculiarità.

**In area vasta il consuntivo del primo semestre** rileva un +6,2% del fatturato totale, un +2,9% della produzione e un +6,1% dell'occupazione. Gli investimenti segnano un +4,3%. Nelle previsioni la produzione viene vista stazionaria dal 47,2% delle imprese e in crescita dal 43,3%, gli ordini stazionari per il 51% degli imprenditori e in aumento per il 42,1% del campione. Per

gli investimenti solo il 9,2% dichiara di non prevederli in netta diminuzione con la percentuale dello scorso anno.

In generale i numeri evidenziano che all'interno dello stesso settore emergono imprese con parametri molto positivi e altre che mostrano situazioni più complicate con un effetto diversificato.

“Presentiamo i dati in concomitanza con il bilancio del primo anno di Confindustria Romagna - **commenta il presidente di Confindustria Romagna Paolo Maggioli** – festeggiato il primo di ottobre. Un periodo in cui abbiamo raggiunto risultati importanti insieme alle nostre imprese. Nel primo forum dell'economia della Romagna con il termine FattoreR, Fattore Romagna, il nostro territorio è stato definito fortemente competitivo a livello economico, con tassi di occupazione, redditi e consumi pro capite molto superiori a quelli nazionali. L'immagine dipinta dall'indagine congiunturale fa rientrare pienamente le imprese ravennati in questo quadro”.

“L'economia ravennate presenta **segnali positivi nel consuntivo e nelle previsioni**. L'aumento degli investimenti ci fornisce un segnale di indubbia fiducia – **spiega il vicepresidente di Confindustria Romagna Alessandro Curti** - per lo sviluppo dell'economia locale, seppur permanga comprensibilmente una certa prudenza. In questo periodo il **tessuto imprenditoriale ravennate** ha continuato a svolgere e ha potenziato il proprio **ruolo da protagonista nella crescita e nello sviluppo del territorio**. Una provincia che ha grandi peculiarità, ma anche nodi che vanno sciolti al fine di accrescerne potenzialità e attrattività su cui oggi cogliamo l'occasione per fare il punto”.

**PORTO** Sul porto di Ravenna Alessandro Curti esterna tutto l'apprezzamento di Confindustria Romagna per il fatto che "l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale abbia formalizzato al Ministero Infrastrutture e Trasporti il **Progetto Hub del Porto di Ravenna** teso a dar concretezza di approccio ai nodi strategici dello scalo. Dopo anni di pericolose e snervanti incertezze, finalmente **prende l'avvio un percorso serio e credibile** che dovrà sfociare, negli auspici degli operatori e di Confindustria Romagna, nel pieno rilancio dell'infrastruttura portuale, che è e rimane il patrimonio economico e l'attività industriale più importante della città nonché il porto di riferimento dell'intera Regione Emilia-Romagna. Espletate tutte le necessarie e indispensabili formalità previste dalla legge, che comunque richiederanno tempo, auspichiamo si possa passare senza indugio o pretestuoso ritardo alla fase di esecuzione dei lavori da lungo, troppo tempo attesi”.

**ATTRATTIVITÀ** "Da qualche tempo si ravvisano nell'area ravennate **segnali di dinamismo progettuale** - rileva sempre Curti - sia di privati che delle pubbliche amministrazioni, almeno nelle intenzioni. Le aziende sono però gravate dal fardello di un **sistema burocratico ancora rigido** e da pressione fiscale opprimente. Le imprese necessitano invece di semplificazione, snellezza e certezza dei tempi di approvazione delle proprie iniziative e poi di realizzazione delle stesse. Per diventare più attrattivi occorre dunque avere ancora più determinazione e prontezza ad accogliere. A tal fine, servono politiche che facilitino e stimolino gli investimenti sia delle aziende già presenti sia di nuovi operatori. Inoltre, certamente sarebbe di enorme ausilio **adeguare l'infrastruttura stradale**, specie quella di grande scorrimento, nonché **rafforzare rete e connessioni ferroviarie** a servizio di merci e persone”.

**UNIVERSITÀ** Relativamente all'ateneo, il vicepresidente di Confindustria Romagna ritiene necessario che "l'insediamento della compagine universitaria a Ravenna vada sostenuto ed esteso. In tal senso, occorre favorire la partecipazione di docenti di elevato profilo per **qualificare ancor più l'offerta formativa** e attrarre studenti; vanno ampliati i servizi per studenti e docenti. E' poi imprescindibile **rafforzare il rapporto tra Università e mondo del lavoro** cogliendo necessità delle aziende e specificità vocazionali del territorio per implementare la ricerca scientifica e le competenze accademiche come motore di sviluppo economico. Auspichiamo, ad esempio, che la laurea in "Offshore Engineering" apra nuovi spazi di collaborazione fra mondo accademico e delle imprese, già dalla fase d'individuazione dei corsi, al fine di avvicinare sempre più le due realtà e favorire la formazione di figure professionali non solo qualificate, com'è evidente, ma anche in qualche misura tarate sulle necessità aziendali. Siamo convinti che questo sia un modello virtuoso per le relazioni Università-aziende-territorio a vantaggio di tutte le componenti del sistema”.

“I segnali positivi sono sicuramente incoraggianti – **sottolinea il direttore di Confindustria Romagna Marco Chimenti** – e rappresentano uno stimolo a continuare nel nostro lavoro che quotidianamente ci vede al fianco delle imprese. È stato un **anno di grande impegno e di molte soddisfazioni**, caratterizzato dal consolidamento dei nostri servizi e dalla nascita di nuovi, dall'organizzazione di convegni di studio e approfondimento su temi d'attualità, come Industria 4.0, la responsabilità

sociale, la sicurezza e la prevenzione sul lavoro solo per citarne alcuni, da seminari di formazione, senza ovviamente dimenticare i **grandi eventi che continuano a raccogliere una grande partecipazione**, come il Festival dell'Industria e dei Valori d'Impresa, Excelsa, il Guidarello che insieme alle nostre aziende ci permettono di diffondere l'orgoglio, l'importanza e il valore del fare impresa”.

Economia